

IL MOVIMENTO CONTINUA A LOTTARE.

Due mesi fa è nato il movimento degli studenti universitari che ha trovato la sua prima espressione nelle occupazioni delle facoltà. Il rifiuto della Riforma Ruberti è stato il primo tentativo di dare voce ad un malessere radicato e diffuso nelle università e nella società intera.

La risposta delle autorità accademiche (rettore, senato accademico etc.) a tutto questo è stato il blocco degli esami - ai cui svolgimento siamo stati sempre favorevoli - e la minaccia di annullare l'anno accademico.

Le facoltà occupate sono diventate luoghi di incontro e di crescita collettiva, in cui è stato possibile iniziare ad elaborare una diversa concezione dell'università e della cultura.

Abbiamo affrontato numerosi temi, creando dei laboratori in cui si è discusso dei problemi della didattica, della Riforma Ruberti, e di una possibile riforma dell'università.

Il laboratorio "cultura" ha sperimentato nuove forme di espressione ed elaborazione, mettendo in contatto diversi linguaggi ed esperienze ed iniziando un percorso di apertura dell'università alla città attraverso iniziative di vario genere (concerti, dibattiti, spettacoli).

Si sono costituiti anche alcuni gruppi tematici, quali la commissione interetnica, la commissione tossicodipendenze, la commissione donne, e la commissione barriere architettoniche, che ha lavorato soprattutto sui problemi delle discriminazioni nei confronti dei portatori di handicap.

Attraverso i seminari autogestiti si è concretizzata la possibilità di delineare una didattica costruita su un rapporto non autoritario tra docente e discente.

L'assemblea di facoltà e le assemblee di dipartimento sono diventate le forme di una partecipazione attiva degli studenti nella vita universitaria, che si è ulteriormente concretizzata con la formazione di commissioni paritetiche di studenti e docenti, incaricate di prendere in considerazione le proposte del movimento.

Tutti questi momenti rimangono dopo l'occupazione delle facoltà, come strumenti per costruire una università diversa, a cui siete tutti invitati a partecipare!

COSTRUIRE UN MOVIMENTO NON È FACILE, E DIPENDE DA TUTTI:

NON C'È NESSUNO CHE HA UNA "LINEA" DA IMPORRE, PERCHÈ LE PROPOSTE SI COSTRUISCONO INSIEME, GIORNO PER GIORNO, CON IL CONTRIBUTO DI CIASCUNO.

È L'UNICO MEZZO CHE ABBIAMO PER INCIDERE SUBITO E CONCRETAMENTE SU TUTTE LE QUESTIONI.

GLI STUDENTI DI LETTERE IN LOTTA

